

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 06-45662/2001

**OGGETTO:** Derivazione ad uso idroelettrico in ampliamento ad impianto esistente sul Torrente Malone

Proponente: Rubat Borel Renato – Comune di Corio

Procedura di verifica *ex art.* 10 legge regionale 14 dicembre 1998, n.40

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- in data 12 dicembre 2000, il sig. Rubat Borel Renato ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Derivazione ad uso idroelettrico in ampliamento ad impianto esistente sul Torrente Malone", in quanto dal progetto in oggetto deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n.27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d.lgs. 275/1999; ...";
- in data 28 dicembre 2000 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi alla derivazione ad uso idroelettrico in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 28/12/ e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 08/02/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, via Valeggio n.5, Torino;

#### Considerato che:

- il sito dell'impianto è ubicato nel comune di Corio Canavese, in sponda orografica destra del Torrente Malone, prossimo alla frazione Ritornato; il bacino del Malone è situato a est delle valli di Lanzo, stretto tra il bacino della Stura di Lanzo e il bacino dell'Orco;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL SpA;
- l'area in oggetto, nel Piano Regolatore Generale Comunale, è classificata di tipo A, ad uso agricolo, normata dall'art.8 delle Norme di Attuazione; nell'area è possibile realizzare l'intervento in oggetto, sebbene sia classificata di tipo agricolo, perché il progetto rientra nella categoria di centrali elettriche con produzione di energia da fonti rinnovabili, così come definite dalla legge 10/91;
- l'area su cui insiste il progetto non rientra nelle Aree protette definite dalla Legge 6 dicembre 1991 n.394 "Legge Quadro sulle Aree Protette", ma la stessa è gravata dai seguenti vincoli:

- vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n.3267 e della LR 45/89;
- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.490/99;
- la derivazione in oggetto è un ampliamento dell'impianto esistente di proprietà del sig. Rubat Borel;
- la derivazione dell'impianto esistente ha un precedente iter amministrativo/autorizzatorio, di seguito riportato:
  1. autorizzazione con DM n.4805 del 16/05/1935;
  2. rinnovo autorizzazione con DPGR n.1333 del 17/05/1974, fino al 31/12/1987
  3. richiesta di sanatoria, in data 13/12/1999, ai sensi dell'art.23 comma 6 del D.Lgs. n.152/99 con le caratteristiche impiantistiche di seguito riportate:
    - \* portata massima da derivare: 95 l/s
    - \* portata media da derivare: 75 l/s
    - \* salto nominale: 11,21 m
    - \* potenza nominale media: 8,25 kW
- le caratteristiche dell'impianto in ampliamento – oggetto della presente – sono:
  - \* portata massima da derivare: 240 l/s
  - \* portata media da derivare: 220 l/s
  - \* salto nominale: 64,40 m
  - \* potenza nominale media: 138,90 kW
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
  - \* superficie: 13,4 km<sup>2</sup>
  - \* altitudine massima (Hmax): 2168 m s.l.m. (Cima dell' Angiolino)
  - \* altitudine minima (Hmin): 800,05 m s.l.m. (sezione di presa)
  - \* altitudine media ( $H = 0,5 * (0,9 * Hmax + Hmin)$ ): 1375,63 m s.l.m.
  - \* lunghezza asta principale del torrente: 3,00 km
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
  - \* quota dell'opera di presa: 800,05 m s.l.m.
  - \* quota di restituzione in alveo: 722,52 m s.l.m.
  - \* salto nominale: 64,40 m
  - \* tratto di torrente sotteso dall'opera di derivazione: 860 m
  - \* portata media del torrente Malone: 380 l/s
  - \* portata massima da derivare richiesta: 240 l/s
  - \* portata media derivata: 220 l/s
  - \* portata minima derivabile: 145 l/s
  - \* Deflusso Minimo Vitale (di base), dall'01/01/2005: 50 l/s
  - \* potenza media nominale: 138,90 kW
  - \* produzione media annua: 870.774 kWh/anno
- nell'area in esame è già presente una centrale idroelettrica di altra proprietà, la quale preleva l'acqua dal torrente Malone nella stessa sezione d'alveo dell'impianto in oggetto; la centrale esistente d'altra proprietà è situata a monte del canale di decantazione, dove il progetto in oggetto prevede la realizzazione della camera di carico per la nuova centrale idroelettrica; l'impianto (attuale e in progetto) di proprietà del Sig. Rubat Borel utilizza quindi la stessa traversa di derivazione e lo stesso canale di adduzione dell'impianto esistente di altra proprietà
- le opere afferenti la centrale idroelettrica di altra proprietà, a monte della centrale già esistente di proprietà del proponente, sono costituite da:
  1. traversa di derivazione, in pietra, con soglia sfiorante costituita da un cordolo di c.l.s., emergente, rispetto al fondo, di 50 cm;

2. canale di derivazione, realizzato in terra, di lunghezza pari a 60 m; ad una distanza di 20 m circa dall'imbocco del canale è presente una paratoia per la regolazione della portata in ingresso; appena prima della paratoia, uno sfioratore laterale, di larghezza 2,70 m, per la restituzione, al torrente, dell'acqua in eccesso in ingresso nel canale;
  3. un secondo sfioratore laterale, posizionato prima dell'ingresso nel tubo in c.l.s., con soglia irregolare in pietra che restituisce l'acqua al torrente mediante un canale in terra avente lunghezza di circa 20 m;
  4. condotta di derivazione, in c.l.s., interrata, avente lunghezza pari a 50 m, diametro pari a 400 mm, pendenza media 1,4%, posizionata a circa 60 m dalla traversa;
  5. canale di carico della centrale, posizionato al termine del tubo in c.l.s.;
  6. camera di carico;
  7. manufatto della centrale;
- l'acqua derivata, dopo essere stata utilizzata nella centrale di altra proprietà, confluisce in un secondo canale di carico, di proprietà Rubat, avente lunghezza complessiva di 10,5 m e larghezza 60 cm, per la centrale attuale di proprietà Rubat;
- il progetto prevede:
- \* l'utilizzo dei manufatti della centrale di altra proprietà;
  - \* un aumento della portata derivata, dal valore medio di 75 l/s a 220 l/s;
  - \* l'ampliamento dello sfioratore laterale, dalla lunghezza attuale di 2,70 m alla lunghezza in progetto di 6,00 m, per consentire lo smaltimento dell'eventuale acqua in eccesso che entra nel canale;
  - \* il canale di carico alla nuova camera di carico, di lunghezza pari a 10,50 m e larghezza pari a 60 cm;
  - \* la realizzazione di una nuova camera di carico, realizzata al posto dell'attuale sistema di pulizia e carico esistente, avente larghezza 2 m, lunghezza 4 m, altezza interna di 2,96 m, provvista di paratoia per la pulizia di fondo; prima dell'ingresso nella camera, l'acqua attraversa una griglia per trattenere i corpi solidi, da ripulire manualmente; uno sfioratore, posto in sponda sinistra, restituisce esuberanti;
  - \* un canale di scarico in terra della camera di carico, avente lunghezza 30 m circa, che restituisce al torrente l'acqua defluita dallo sfioratore o derivante dalla pulizia del canale di carico;
  - \* una condotta forzata, avente una lunghezza di circa 685 m, formata da tubi in acciaio di tipo Fe410 elettrosaldati a spirale del diametro interno di 400 mm e aventi spessore 5 mm; per la quasi totalità della lunghezza (560 m) la condotta si sviluppa secondo il tracciato di un vecchio canale di derivazione, attualmente in disuso; tranne un piccolo tratto che si sviluppa su un'area ex prativa, fino alla nuova centrale; tale tratto sarà interrato ad una profondità variabile fra 1 – 1,5 m dal p.c.;
  - \* una centrale, di dimensioni esterne 6,80 x 5,45 m, completamente interrata, al fine di diminuire al minimo gli impatti, all'interno del quale verranno installate le apparecchiature ed i macchinari della centrale;
  - \* un canale di scarico, posizionato al di sotto della macchina idraulica, realizzato, per la zona sottostante il fabbricato, con una struttura in c.a. avente un'altezza di 1,1 m e 1,8 m di larghezza, da cui parte una tubazione in cls interrata, del diametro di 500 mm e lunghezza 11 m circa, per la restituzione dell'acqua al torrente a quota 722,52 m s.l.m.;
  - \* una nuova linea elettrica aerea, tensione di esercizio pari a 15.000 V, tra la centrale e la linea elettrica esistente; non viene definita la posizione esatta in cui avverrà l'allacciamento;
  - \* il rilascio di un deflusso minimo vitale costante nel corso dell'intero anno, pari a 50 l/s;

- \* una nuova strada sterrata per raggiungere la nuova centrale, che sarà il proseguimento di un primo tracciato esistente, in sterrato, che si immette nella strada comunale in prossimità della frazione Ritornato;
  - \* una pista di accesso che costeggia il percorso del vecchio canale di derivazione, per consentire la posa della condotta; il tracciato verrà ripristinato e riportato alla situazione precedente, al termine dell'intervento;
  - \* un taglio, sul ciglio della traversa, per realizzare la bocca per il rilascio del DMV;
  - \* uno stramazzo, davanti al canale di derivazione (soglia di captazione) avente la funzione di impedire la derivazione dell'acqua fino a quando la portata del torrente non supera il valore del DMV;
- il progetto non prevede la scala di risalita dell'ittiofauna, in quanto la traversa esistente emerge dal fondo dell'alveo nel punto dove viene realizzata la bocca di rilascio del DMV di soli 40 cm, quindi la distanza tra la soglia sfiorante e il fondo dell'alveo è di 15 cm; non costituirebbe quindi un ostacolo per la risalita dei pesci;

### **Considerato che:**

- Dal punto di vista amministrativo:
1. il progetto in oggetto è considerato non un rinnovo, ma una variante sostanziale per la quale il richiedente è soggetto a tutte le formalità previste per le nuove concessioni di acqua, ai sensi dell'art.49 del RD n. 1775/1933;
  2. non risultano diritti precostituiti di terzi, in quanto la centrale di altra proprietà, posizionata a monte della centrale esistente di proprietà Rubat Borel e dal cui scarico viene prelevata l'acqua per la centralina esistente, non ha presentato domanda di proroga, ai sensi della LR 88/1996 e risulta pertanto rinunciata;
- Dal punto di vista della completezza degli elaborati progettuali previsti dalla normativa vigente risulta mancante:
1. i profili longitudinali e trasversali del corso d'acqua con rappresentazione del fondo alveo e delle sponde, nonché con l'indicazione degli stati di magra, delle acque ordinarie e di massima piena;
  2. i profili longitudinali e le sezioni del canale derivatore con rappresentazione quotata del fondo e delle sponde e l'indicazione degli stati dell'acqua ordinario e massimo;

### **Dal punto di vista progettuale e tecnico:**

1. non vi è la rappresentazione (pianta, sezioni) del canale lungo circa 50 m che, dalla paratoia regimatrice, confluisce nella condotta interrata con tubi di diametro 400 mm, né del secondo sfioratore-soglia irregolare in pietra che sarebbe presente prima di tale condotta, né vi sono i calcoli di verifica di tale canale e di tale sfioratore;
2. il calcolo del DMV secondo i criteri tecnici regionali non ha tenuto conto del fatto che il progetto in oggetto non è un rinnovo ma una variante sostanziale, che equivale ad una nuova domanda ( $K = 1$  in luogo di 0,75): stante quanto sopra detto occorrerà eventualmente rivedere il dimensionamento del manufatto del rilascio del DMV, le portate medie derivate e la potenza nominale media di concessione;
3. vi è discrepanza tra l'apertura della paratoia regimatrice indicata nella relazione (12,5 cm) e la stessa apertura illustrata negli elaborati (15,5 cm); tale differenza determinerebbe una portata  $Q_{max}$  derivata pari a 295 l/s in luogo di 240 l/s massimi richiesti;

4. la relazione idrologica ricostruisce le portate medie mensili, al fine di determinare la risorse disponibile; ma non ricostruisce le portate in alveo in relazione alle variazioni minime e massime con tempo di ritorno trentennale, non evidenziando pertanto per tali condizioni il nuovo regime di portate conseguente l'entrata in esercizio della derivazione richiesta; i risultati di tutte le ricostruzioni dovrebbero venire sintetizzati anche in un diagramma delle portate disponibili ed utilizzabili;
5. manca la descrizione degli strumenti di misurazione in continuo delle portate che si intendono prelevare;
6. manca il dimensionamento della lunghezza dello sfioratore (portato da 2,70 m a 6,00 m), da realizzarsi con opportuna scala di deflusso in funzione della portata massima in arrivo;
7. manca la scala di risalita per l'ittiofauna come prevista con D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna";
8. non è stato specificato il punto di consegna all'ENEL e il percorso della linea elettrica aerea per l'allacciamento;
9. non è specificata la destinazione finale del fabbricato della centrale già esistente di proprietà del Sig. Rubat Borel Renato;
10. dal punto di vista energetico:
  - a) i valori previsti di potenza installata e di energia prodotta dall'impianto in progetto sono non rilevanti nell'ambito del Programma Energetico Provinciale;
  - b) pur trattandosi di un impianto a fonti rinnovabili, a causa della ridotta entità dei benefici energetici conseguenti, la valutazione del progetto deve avvenire in base a criteri prettamente ambientali e non energetici;

Dal punto di vista ambientale:

1. manca una caratterizzazione esaustiva attuale, dal punto di vista quali-quantitativo della risorsa idrica, del torrente Malone nel tratto sotteso dall'opera e una valutazione esaustiva degli effetti del prelievo in progetto; in sede di istruttoria non si è riscontrata la presenza di scarichi civili e/o industriali nel tratto sotteso dalla derivazione richiesta, né nel bacino idrografico a monte;
2. manca una caratterizzazione della fauna ittica e bentonica nel torrente Malone, nel tratto interessato dall'opera;
3. il salto utile ai fini della produzione di energia è limitato al tratto di condotta più a valle;
4. la realizzazione del progetto comporta un riutilizzo di alcuni manufatti e/o strutture già esistenti per cui l'impatto aggiuntivo sul territorio è limitato e circoscritto alla sola fase di realizzazione;
5. in base alle "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti del fiume Po in Provincia di Torino", redatte dalla Provincia (DGP n.128-182882 del 30.12.1996 DGP n. 81-55455 del 8.5.1997), il tratto di torrente in esame rientra in zona a "regime di tutela", nel quale le Linee di gestione suddette non ammettono nuove concessioni; in particolare il tratto del torrente in esame è caratterizzato da un indice di qualità ambientale globale pari a 1, ottenuto prendendo in esame i fattori: antropizzazione, qualità chimica, qualità biologica, ittiofauna e uso delle acque, in base ai criteri definiti della linee guida stesse; l'indice di qualità ambientale globale è definito in un range compreso fra i valori 1 e 5; il valore 1 equivale alla migliore qualità ambientale;
6. la linea elettrica aerea potrebbe avere un impatto sulla salute per la creazione di campi elettromagnetici; la mancata definizione del tracciato di tale linea non consente una valutazione sulla presenza di recettori sensibili né una valutazione degli impatti sul paesaggio; in ogni caso, la realizzazione della linea con modalità interrata costituirebbe un elemento aggiuntivo di mitigazione degli impatti;

7. non vengono indicati i campi elettrici e magnetici presenti all'interno della centrale, ai fini della tutela dei lavori;
8. mancano le valutazioni sull'impatto acustico; in sede di istruttoria si è comunque verificato che il recettore umano più vicino è posto ad una distanza 500 m circa, corrispondente alla frazione Ritornato; la realizzazione della centrale in interrato costituisce, in ogni caso, un elemento di mitigazione;

**Ritenuto:**

- in base alle suddette "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti del fiume Po in Provincia di Torino", di ravvisare, nell'area in esame, particolari ragioni di attenzione alla situazione ambientale (di cui al punto 11.1 lettera d della DGR N. 74-45166 del 26/04/1995), in ragione della collocazione della derivazione di un tratto fluviale compreso in zona montana, dell'elevato grado di qualità delle acque e dell'assenza di scarichi idrici significativi nel tratto sotteso dall'opera e nel bacino idrografico a monte;
- che il progetto, utilizzando in parte strutture esistenti, non determina impatti rilevanti nei confronti delle aree coinvolte al di fuori del corpo idrico interessato e che, pertanto, l'impatto da valutare sia circoscritto alla valutazione degli effetti del prelievo nel tratto sotteso dal torrente Malone;
- che il Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP) da redarre in ottemperanza ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995 "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua da utilizzare nell'esercizio delle funzioni regionali in materia di utilizzazioni idriche e nell'esercizio da parte delle Province delle funzioni di cui alla L.R. 13.04.1994 n.5" costituisca strumento idoneo alla valutazione di tali effetti;
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art.10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40, dalla fase di valutazione, subordinatamente alla presentazione, per la successiva fase autorizzata, del suddetto Dossier CAP;
- di subordinare l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione al rispetto delle seguenti condizioni:
  1. presentazione di documentazione progettuale idonea a chiarire e completare tutte le carenze sopra evidenziate, dando evidenza del rispetto dei criteri tecnici di cui alla D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna";
  2. presentazione di un progetto per la realizzazione dell'allacciamento alla rete ENEL con linea interrata e con indicazione della presenza e relativa distanza di recettori sensibili;
  3. presentazione di un progetto delle attività necessarie alla realizzazione delle opere, in particolare per la posa delle condotte e per la costruzione della centrale, che includa un crono programma dei lavori e specifici dettagli sugli interventi di ripristino e rinaturalizzazione dei luoghi;
  4. l'indicazione della possibile destinazione d'uso e/o attività di smantellamento degli edifici della centrale esistente e delle relative apparecchiature;
  5. ripristino della copertura arboreo-arbustiva presente ante operam, sia per quanto riguarda l'area di cantiere e la strada interna al cantiere che per l'area occupata dalla condotta interrata, utilizzando specie autoctone, con soggetti di dimensioni tali da produrre un efficace pronto effetto;

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 08/02/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n.40 e smi;

visto il RD 11/12/1933 n.1775;

visto il DM 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. 09/08/1989 n.45 del 1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, ai sensi dell'art.10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40, il progetto "Derivazione ad uso idroelettrico in ampliamento ad impianto esistente sul Torrente Malone" dalla fase di valutazione;
2. di subordinare l'esclusione alla fase di valutazione al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per la concessione di derivazione ex RD 1775/1933:
  - A. presentazione, per la successiva fase autorizzatoria, del Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP) da redarre in ottemperanza ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995 "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua da utilizzare nell'esercizio delle funzioni regionali in materia di utilizzazioni idriche e nell'esercizio da parte delle Province delle funzioni di cui alla L.R. 13.04.1994 n.5" ;
  - B. presentazione, di documentazione progettuale idonea a chiarire e completare tutte le carenze evidenziate in premessa, dando evidenza del rispetto dei criteri tecnici di cui alla D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna";
  - C. presentazione di un progetto per la realizzazione dell'allacciamento alla rete ENEL con linea interrata e con indicazione della presenza e relativa distanza di recettori sensibili;
  - D. presentazione di un progetto delle attività necessarie alla realizzazione delle opere, in particolare per la posa delle condotte e per la costruzione della centrale, che includa un crono programma dei lavori e specifici dettagli sugli interventi di ripristino e rinaturalizzazione dei luoghi;
  - E. l'indicazione della possibile destinazione d'uso e/o attività di smantellamento degli edifici della centrale esistente e delle relative apparecchiature;
  - F. ripristino della copertura arboreo-arbustiva presente ante operam, sia per quanto riguarda l'area di cantiere e la strada interna al cantiere che per l'area occupata dalla condotta interrata, utilizzando specie autoctone, con soggetti di dimensioni tali da produrre un efficace pronto effetto;

3. di segnalare inoltre che ai fini dell'autorizzazione definitiva dovranno essere acquisite anche le autorizzazioni ai sensi della LR 45/1989 e D.Lgs. 490/99;
4. di segnalare che la presentazione del Dossier CAP, congiuntamente alla documentazione tecnica-amministrativa da presentare, costituisce base per la P.A. al fine di valutare la possibilità di assentire la concessione richiesta, senza che ciò costituisca vincolo alcuno al rilascio della concessione medesima;
5. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 23/02/2001

**Il Dirigente del Servizio**  
*dottorssa Paola Molina*

DD/dd